

[Giuseppe BERRETTA](#) (PD) si sofferma anzitutto sulle modifiche apportate dal Senato alle norme sull'arbitrato, sottolineando come il testo approvato dalla Camera, frutto di un emendamento dell'opposizione, fosse realmente corrispondente a quanto richiesto dal Capo dello Stato in ordine all'accertamento dell'effettiva volontà delle parti nel sottoscrivere la clausola compromissoria; al contrario, ritiene che la soluzione oggi in esame realizzi una violazione del diritto di difesa e sarà inevitabilmente sottoposta al vaglio critico della Corte costituzionale.

Nel segnalare che le modifiche dei termini di impugnativa apportate all'articolo 32 appaiono basate su dati meramente teorici e continuano a lasciare irrisolto il problema del quando si conclude una controversia, poiché intervengono sempre sulla fase di inizio della stessa (contrariamente a quanto indicato da talune proposte emendative presentate dal suo gruppo nella precedente lettura), si sofferma sulla distinzione, operata dal Senato, tra invalidità e inefficacia del licenziamento, che - a suo avviso - produrrà seri problemi interpretativi, legati alla scarsa chiarezza della norma, oltre che una discriminazione nei confronti dei lavoratori a tempo determinato o precari, che saranno penalizzati dalla predetta distinzione.